



2019

Cammino tra le storie

ESPERIENZA DI SCAMBIO
TRA VOLONTARI



Centro Servizi al Volontariato
dei Due Mari

28 settembre
Reggio Calabria

12 ottobre
Cosenza



Centro Servizi per il Volontariato
della provincia di Cosenza
VOLONTÀ SOLIDALE

CAMMINO TRA LE STORIE

Esperienza di scambio tra volontari
dei territori di Cosenza e Reggio Calabria

PRESENTAZIONE

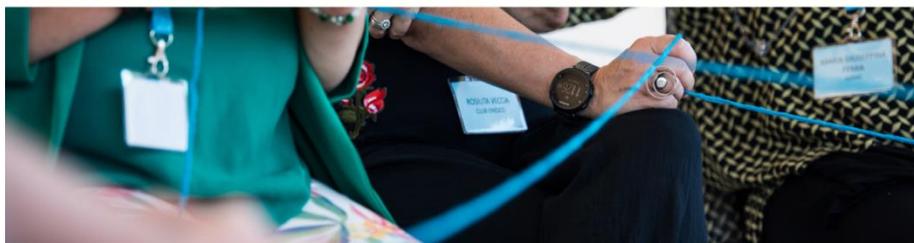
Questo libricino vuole essere un racconto semplice della prima edizione del CAMMINO TRA LE STORIE.

Un'iniziativa di incontro e scambio tra volontari di diverse associazioni e di diversi territori, nata dalla collaborazione tra i CSV di Cosenza e di Reggio. Attraverso gesti carichi di significato come quelli dell'accoglienza, dell'ospitalità, del mettersi in cammino insieme, i volontari hanno avuto modo di vivere incontri significativi e di scoprire, in un crocevia di storie e di vissuti legati alle personali esperienze di volontariato, il senso profondo del comune adoperarsi per il benessere delle comunità.



INDICE

Incipit	pag. 7
Una storia tra le storie	pag. 8
Poesia della gratitudine	pag. 15
Fotoritratti	pag. 21
Credits	pag. 43



INCIPIT

Io vengo dalla spina dorsale
delle farfalle,
e tu
da dove vieni?

Franco Arminio
CEDI LA STRADA AGLI ALBERI
Poesie d'amore e di terra
Chiarelettere Editore





UNA STORIA TRA LE STORIE

da una rielaborazione
dei feedback raccolti
dai partecipanti
a conclusione del comune
Cammino tra le storie

Ho cominciato a fare volontariato tanto tempo fa, ai tempi del liceo.

Volevo provare a costruire qualcosa di diverso dall'incomprensione, l'arrivismo, l'incapacità di fare, la mancanza di valori, il profitto e lo sfruttamento che vedevo tutt'intorno a me. È lì che mi sono formata. Lì sono cresciuta. Sono stati anni preziosi, come una primavera di esperienze ed emozioni, cui però ha fatto seguito un lungo autunno.

Piano piano le cose intorno a me sono cambiate: fatica, fretta, stress e ansie hanno cominciato a scandire il ritmo di marcia di noi volontari, mentre l'associazione rimaneva impantanata tra difficoltà organizzative e materiali. Ho cominciato a sentire forte la paura dell'isolamento e dello scollamento associativo, cui cercavo di reagire ripetendo a me stessa che l'importante è "gestire le cose".

Ho cominciato a pensare che forse era meglio provare ad aiutare gli altri individualmente e così, se da un lato mi isolavo sempre di più dalle relazioni con gli altri miei compagni di viaggio, dall'altro alimentavo, silenziosamente e senza nemmeno volerlo, una sottile spavalderia che mi faceva sentire migliore di loro. E mentre facevo tutto questo in solitudine, diventavo sempre più riservata nel comunicare i miei stati d'animo e avulsa dalla vita dell'associazione. Mi sentivo una nota a metà, non riuscivo più a vivere con pienezza l'attività di volontariato. In quello stato d'animo non ce la facevo a percepire gli altri volontari come una risorsa per trovare una via d'uscita da quei pensieri negativi.





Mi vedevo diventare una persona autoreferenziale, individualista, vittima di una solitudine inutile. Di quella che non serve a coltivare uno spazio di riflessione profonda, ma solo a mettere sempre più barriere tra sé e gli altri. Ero disillusa e vedevo il volontariato preda di un ottimismo sterile cui opponevo i miei *“tanto siamo al sud, non cambierà mai niente, non si potrà mai fare”*.

Stavo attraversando quella fase della mia vita quando per caso, durante una riunione, mi imbattei nella locandina di “CAMMINO TRA LE STORIE”. Fui colpita da quel titolo, non so neanche bene perché, e decisi di chiedere più informazioni allo staff del mio CSV. Mi parlarono di un’occasione per conoscere i volontari di un’altra città e per confrontare con loro esperienze, idee, progetti e riflessioni; uno spazio in cui, magari, riuscire a individuare obiettivi condivisi per potersi poi sentire parte di un meccanismo più ampio.

Ma i ricordi tristi degli ultimi tempi nella mia associazione, l’atteggiamento disilluso rispetto la possibilità di fare rete, la difficoltà

ad aprirmi agli altri e a comunicare le mie emozioni, mi scoraggiavano. Prima di mandare l'adesione trascorsi molti giorni a chiedermi se valesse la pena rinunciare a quel poco di tempo libero a mia disposizione per partecipare a un'attività che in fondo era una scatola chiusa, un grande punto interrogativo. Alla fine, forse dando ascolto a quella parte di me che voleva tornare a sentirsi viva, compilai di getto la scheda e la inviai. Il primo giorno di attività incontrai gli altri volontari della mia città nello spiazzale dei pullman, il luogo da cui saremmo partiti per raggiungere l'altro gruppo. Appena salita sul bus incrociai volti noti ed altri completamente sconosciuti.

Mi soffermai con interesse e curiosità sull'espressione di ciascuno di loro senza sapere ancora che quelle espressioni mi sarebbero entrate dentro.

All'arrivo, in segno di benvenuto, ci aspettavano caffè caldo e biscotti che consumai insieme a qualche chiacchiera mentre continuavo a sentirmi un pesce fuor d'acqua.





Si fecero le 10.30 e i lavori ebbero inizio. Gli staff dei due CSV ci divisero in tre gruppi dislocati in tre stanze diverse. In ogni stanza, su un grande tavolo, ci aspettavano una cinquantina di foto, di quelle che sembrano fermare gli istanti per renderli eterni. Ci chiesero di sceglierne una, quella maggiormente capace di esprimere il senso della nostra personale esperienza di servizio. Le guardai tutte e poi ne afferrai una: finestra sul mare. Gli altri fecero la stessa cosa e quando tutti ebbero finito tornammo in cerchio. E lì, gli uni di fronte agli altri, cominciammo a turno a raccontare la nostra fotografia, e con quella un pezzetto della nostra storia di volontari. Così, in un tempo lento eppure vibrante, ogni storia si andava a intrecciare, come un nodo, a quelle degli altri, ai loro volti e alla loro speranza.

In quello spazio e in quel tempo i nostri occhi si incontrarono davvero e si riconobbero a vicenda. Tante storie diverse, come il pensiero e l'azione di ognuno di noi, eppure capaci di suonare insieme, come gli strumenti di un'orchestra, il desiderio di essere utili.

Tante storie come piccole bussole nel sentiero di vita di ciascuno di noi, in cui di continuo si alternano, e a volte si confondono, il dare e il ricevere.

La giornata continuò a trascorrere in un clima di leggerezza, spensieratezza e serenità. Io cominciai a sentirmi sempre più comoda. E mentre reciprocamente continuavamo a raccontarci e ascoltarci nel corso delle altre attività proposte, mi accorsi che, piano piano, il mio mondo interiore si trasformava per quelle testimonianze ed emozioni. Che la traiettoria del mio futuro stava cambiando.

Mi sorpresi a trovare conforto nelle nostre risa e a risentire il desiderio di camminare – ecco forse perché quel titolo mi colpì, ché mi sentivo ferma da tempo – nuovamente verso quella primavera che avevo conosciuto e poi lasciato. Mi resi conto di come, in quelle due intense giornate, eravamo stati capaci di creare armonia, di costruire un senso di famiglia così forte che – nonostante la mia timidezza – chiesi agli altri i numeri di telefono per poterli risentire.





Al momento dei saluti mi sentii di nuovo viva, in connessione con gli altri. Non mi capitava da tempo.

Salii sul pullman e poggiai ai miei piedi una valigia piena di quelle emozioni, consapevolezza e incontri che avevano cambiato la mia prospettiva.

Feci spazio e vi posai anche i ricordi di quelle due bellissime giornate, e ancora vecchi oggetti rivestiti di nuovi significati, nuovi obiettivi e rinnovate speranze.

Arrivai al punto da cui ero partita con qualcosa di nuovo da raccontare. Un rinnovato senso di solidarietà. Una nuova versione di me stessa.



POESIA DELLA GRATITUDINE

dalle parole dei volontari partecipanti

Io ringraziare desidero

Per la famiglia

Per la domenica mattina

Per ogni attimo che condivido con le persone più care

Per la nascita di un bimbo che rigenera la vita

quando la sua luce si stava affievolendo

Io ringraziare desidero

Per i sentimenti e per le sensazioni,
che danno pienezza e sapore alla vita

Per i sorrisi, che scaldano l'anima con meraviglia
e aiutano a trovare la forza

Per gli sguardi pieni di luce che colorano le giornate

Per le mani che accarezzano il viso

Per gli abbracci in silenzio

E per le distanze che si possono colmare

lo ringraziare desidero

Per ogni volta che ho ricevuto la forza
di mantenere la calma e la serenità
Per quello che sono diventata

lo ringraziare desidero

Per tutti quelli che ho incontrato
Per chi mi ha fatto male, ma non mi ha abbattuto
Per chi mi ha amato, e l'ho compreso solo dopo

lo ringraziare desidero

Per il percorso di volontariato
Per chi rinuncia a se stesso per fare spazio agli altri
Per le persone straordinarie che incontro
Per le esperienze condivise





Io ringraziare desidero

Per chi incontrerò domani
e mi camminerà a fianco,
anche se su sentieri diversi
E per tutte le volte che non mi sentirò sola

Io ringraziare desidero

Per la diversità del pensiero
che è un dono prezioso
Per l'aiuto che ho donato
E per l'amore che ho ricevuto
Per la mano che ti solleva dalla frustrazione
e ti porta alla luce, verso un nuovo cammino

Io ringraziare desidero

Per le prove che la vita mi lancia,
quando non fanno paura, ma diventano opportunità
Per ogni cosa che mi ha fatto crescere e migliorare
Per tutto quello che la vita mi insegna
Per il coraggio che la vita mi dà

Io ringraziare desidero

Per le tempeste che il mio viaggio deve affrontare
e per la quiete che mi viene regalata
ogni volta che finiscono

Per tutte le volte che ho trovato la forza di rialzarmi
semplicemente aiutando altri
a superare la loro tempesta

Per ogni momento che ho pensato di non farcela
e per ogni mano che mi è stata tesa

Io ringraziare desidero

Per il silenzio che fa rumore nel cuore

Per il risveglio dopo ogni intervento

Per il ricordo e la memoria

Per l'essenza del respiro donatomi con grazia
e misticità nel battito del mio cuore





Io ringraziare desidero

Perché posso vedere le stelle
Per i profumi che avvolgono il mondo
Per la natura e per i suoi elementi
Per gli infiniti luoghi da scoprire e conoscere,
tesori inestimabili, ponti tra ieri e oggi

Io ringraziare desidero

Per quella piccola scintilla
onnipresente come una lucciola,
che muove anche i corpi più stanchi ed esausti e morti,
e li guida verso méte lontane e impensate.
Per quella piccola scintilla
che fa dell'uomo un sognatore e fautore di sogni

Io ringraziare desidero
Per la vita,
così piena e imprevedibile
Per la vita che si dona,
bella, anche se con tante difficoltà
Per la vita
così come la vivo

Io ringraziare desidero
Per questo momento
che sempre sarà





FOTORITRATTI



Ada



Alberto



Alessandro



Anna



Anna Maria Luisa



Anna Maria



Anna



Antonio



Carla



Carmela



Caterina



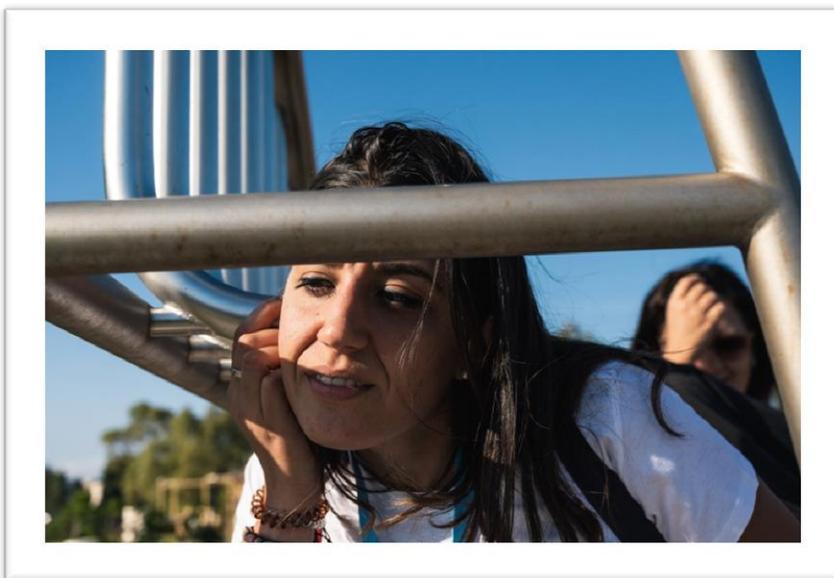
Cristina



Elisabetta



Emanuela



Erika



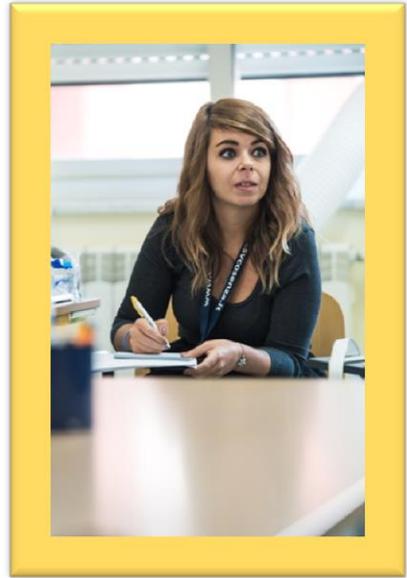
Franca



Francesca



Francesco



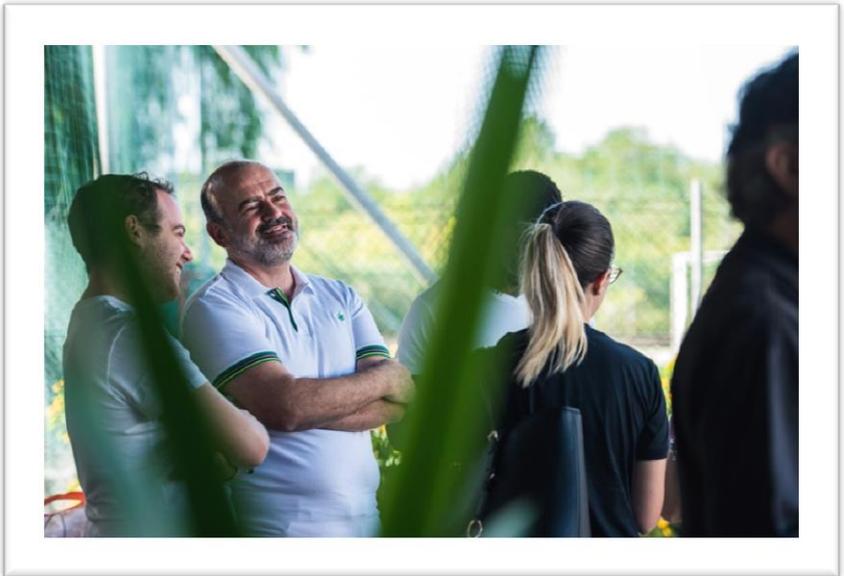
Pasqualina



Gianni



Gerardo



Giuseppe



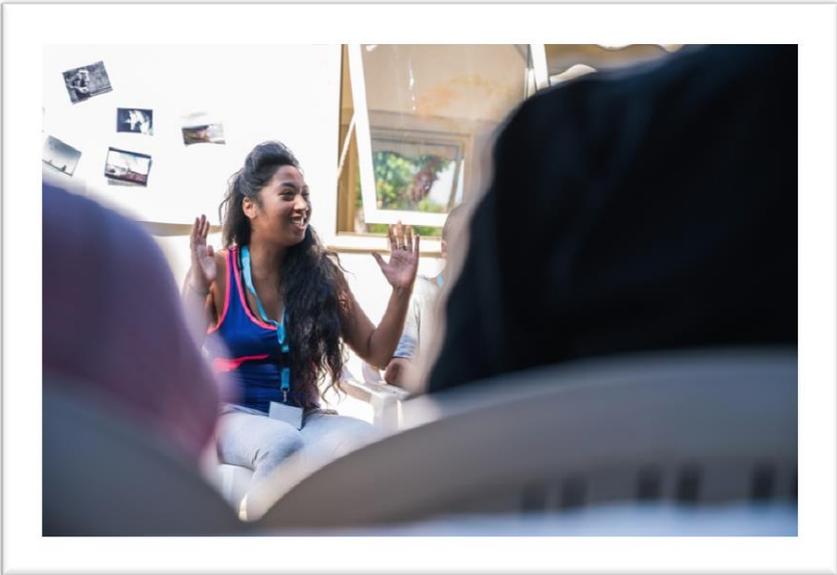
Peppe



Giuseppe



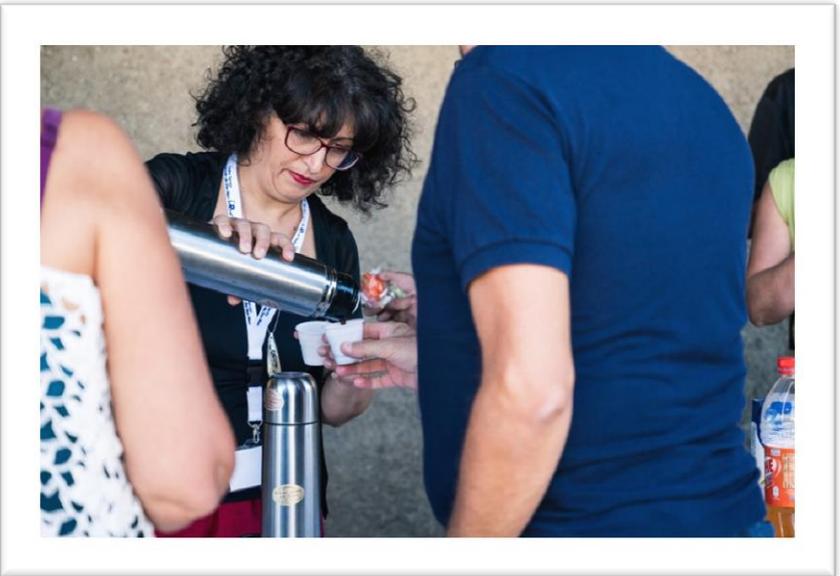
Ilaria



Kathleen



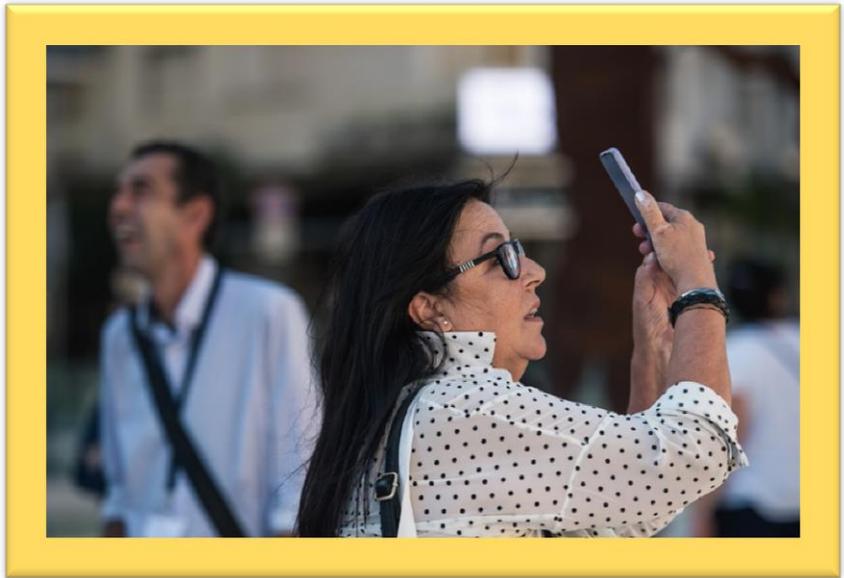
Lory



Lucia



Maria



Maria Giuseppina



Mariacarla



Maria Grazia



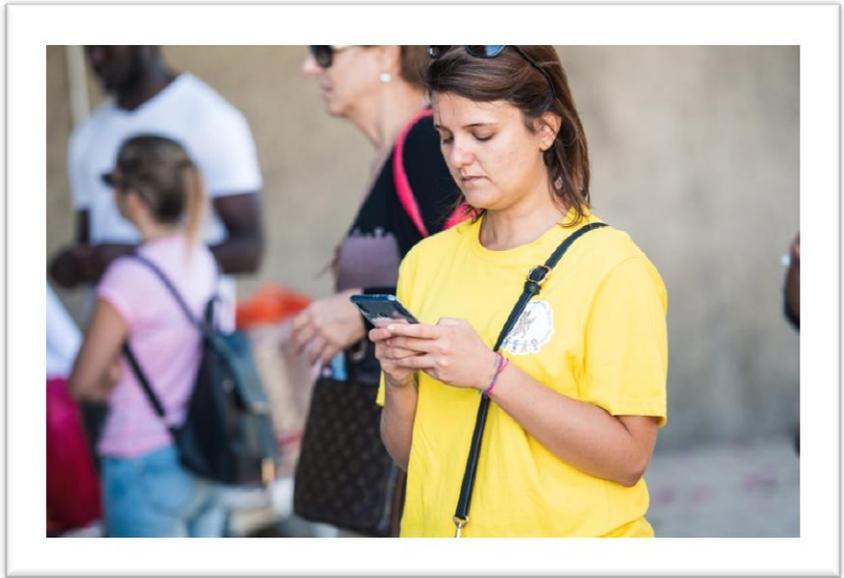
Patrizia



Raffaella



Roberta



Roberta



Rosa



Rosilita



Sandra



Sindi



Stefania



Yankuba



CREDITS

VOLONTARI

<i>Ada Maruzzelli</i>	Abakhi	Reggio
<i>Alberto Gioffrè</i>	Accademia Kronos Calabria	Reggio
<i>Alessandro Gioffrè D'ambra</i>	Club Unesco	Reggio
<i>Anna Garofalo</i>	Bambi	Cosenza
<i>Anna Maria Luisa Fedele</i>	Ass. Zampe In Salvo	Cosenza
<i>Anna Maria Rende</i>	Radio 180	Cosenza
<i>Antonio Straniero</i>	Nuova Solidarietà	Reggio
<i>Carla Cosenza</i>	ABIO	Cosenza
<i>Carmela Misasi</i>	Ass. Mattia Facciolla	Cosenza
<i>Caterina Gabugliese</i>	GOVIC	Reggio
<i>Cristina Testa</i>	FIADDA	Reggio
<i>Elisabetta Blancato</i>	Reggio tra le righe	Reggio
<i>Erika Di Benedetto</i>	La Terra di Piero	Cosenza
<i>Franca Perna</i>	AIL - Sez. A Neri	Reggio
<i>Francesca Chiappetta</i>	Santa Lucia	Cosenza
<i>Francesco Carbone</i>	ABIO	Cosenza
<i>Gerardo Rende</i>	Alt	Cosenza
<i>Giuseppe Princi</i>	Centro di Solidarietà Marvelli	Reggio
<i>Ilaria Nucera</i>	Abakhi	Reggio
<i>Kathleen Ramirez</i>	Sandhi	Reggio
<i>Maria Giuseppina Femia</i>	GOVIC	Reggio
<i>Pasqualina Cipolla</i>	Bambi	Cosenza
<i>Patrizia Crisafulli</i>	Sandhi	Reggio
<i>Raffaella Esposito</i>	Banco Alimentare	Reggio
<i>Roberta Cardei</i>	Mattia Facciolla	Cosenza
<i>Roberta Nicotera</i>	Bambi	Cosenza
<i>Rosa Scopelliti</i>	Nuova Solidarietà	Reggio
<i>Rosilita Veccia</i>	Club Unesco	Reggio
<i>Sandra Maria Zangari</i>	Banco Alimentare	Reggio
<i>Stefania Serra</i>	Ass. Zampe In Salvo	Cosenza
<i>Yankuba Jobarteh</i>	Banco Alimentare	Reggio

PRESIDENTI DEI CSV

Giovanni Romeo, Cosenza

Ignazio Giuseppe Bognoni, Reggio

STAFF

Anna Rossi

CSV Reggio

Emanuela Scola

CSV Cosenza

Giuseppe Pericone

CSV Reggio

Lory Biondi

CSV Cosenza

Lucia Griso

CSV Reggio

Maria Audia

CSV Cosenza

Mariacarla Coscarella

CSV Cosenza

Maria Grazia Manti

CSV Reggio

Sindi Pisano

CSV Cosenza

FOTOGRAFIA

Fabio Albanese

45

LOCATION

A Reggio Calabria:

Sport Village e Parco Ecolandia

A Cosenza:

Cittadella del Volontariato e MAB – Museo all'Aperto Bilotti



Centro Servizi per il Volontariato
della provincia di Cosenza
VOLONTÀ SOLIDALE

www.csvcozenza.it



Centro Servizi al Volontariato
dei Due Mari

www.csvrc.it



Mi piace pensare che una buona storia narrata con passione può cambiare una piccola porzione di mondo, mostrando come il mondo stesso possa essere immaginato in forme nuove e inaspettate.

Marco Baliani
Ogni volta che si racconta una storia
Editori GLF Laterza